

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

## 1<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno,  
ordinamento generale dello Stato e della Pubblica amministrazione)

### 65° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 30 LUGLIO 1985

Presidenza del Presidente **BONIFACIO**

#### INDICE

##### Disegni di legge in sede deliberante

«Istituzione di un assegno vitalizio a favore di cittadini italiani che abbiano illustrato la Patria e che versino in stato di bisogno» (1407), approvato dalla Camera dei deputati (Discussione ed approvazione con modificazioni) (1)

PRESIDENTE .....	Pag. 2, 3, 4 e passim
BIGLIA (MSI-DN) .....	3
GARIBALDI (PSI), relatore alla Commissione .....	2, 5, 6
MAFFIOLETTI (PCI) .....	4
SAPORITO (DC) .....	4

(1) Il disegno di legge, nel testo approvato, assume il seguente titolo: «Istituzione di un assegno vitalizio a favore di cittadini italiani che abbiano illustrato la Patria e che versino in stato di particolare necessità».

*I lavori hanno inizio alle ore 16,45.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**«Istituzione di un assegno vitalizio a favore di cittadini italiani che abbiano illustrato la Patria e che versino in stato di bisogno» (1407)**, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione ed approvazione con modificazioni) (1)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Istituzione di un assegno vitalizio a favore di cittadini italiani che abbiano illustrato la Patria e che versino in stato di bisogno», già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Garibaldi di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

GARIBALDI, *relatore alla Commissione*. Il disegno di legge n. 1407 istituisce un assegno vitalizio a favore di cittadini italiani che abbiano illustrato la Patria e versino in stato di bisogno. Il provvedimento si ispira ad un principio di alta dignità morale e sociale quale il dovere della comunità di rendere concreto omaggio a chi la ha onorata per la sua opera nel campo scientifico, letterario, artistico, nello sport, nel lavoro, nel disimpegno di pubblici uffici e nelle attività svolte a fini sociali, filantropici ed umanitari.

Solitamente, le ragioni che fanno meritare onore si accompagnano alla agiatezza ed alla libertà reale; talvolta ciò può non accadere e non penso che se ne debbano analizzare i motivi. Conta quanto è stato dato a noi tutti, anche se ciò che si è avuto non si è saputo o potuto conservare. Per queste ragioni si pone alla nostra attenzione il disegno di legge n. 1407 dal titolo di per sè già esplicativo, ancorchè meritevole di essere coordinato con la metodologia introdotta nel testo: mi riferisco in particolare allo stato di bisogno che nel testo diviene stato di particolare necessità. I concetti sono entrambi espliciti, anche se di inevitabile contenuto soggettivo, come prova ad esempio il limite massimo di cento milioni dell'assegno da commisurare alle esigenze dell'interessato.

Il primo comma dell'articolo 1 istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il Fondo per gli interventi a favore di cittadini illustri che versino in stato di particolare necessità. Il riconoscimento del diritto all'assegno vitalizio si concretizza con un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su conforme deliberazione del Consiglio dei ministri, previa comunicazione al Parlamento della iniziativa deliberata.

---

(1) Il disegno di legge, nel testo approvato, assume il seguente titolo: «Istituzione di un assegno vitalizio a favore di cittadini italiani che abbiano illustrato la Patria e che versino in stato di particolare necessità».

L'importo dell'assegno non può superare i cento milioni annui e deve sempre essere commisurato alle esigenze dell'interessato. Il disegno di legge prevede la revoca della concessione dell'assegno vitalizio in caso di condanna penale irrevocabile con conseguente interdizione dai pubblici uffici; il quinto comma dell'articolo 1 stabilisce inoltre la possibilità di revocare la concessione ove venga meno lo stato di particolare necessità.

L'assegno vitalizio non è in alcun modo computabile nel calcolo del reddito di coloro che ne usufruiscono, nè ai fini fiscali, nè ai fini previdenziali o assistenziali, nè in alcun altro caso in cui il reddito del soggetto assuma rilevanza.

La copertura finanziaria del provvedimento è prevista all'articolo 2; la 5<sup>a</sup> Commissione permanente, con parere emesso il 15 luglio, non si è opposta all'ulteriore corso del disegno di legge, a condizione che il primo comma dell'articolo venga modificato ripristinando integralmente la formulazione prevista nell'originario testo del Governo. Si tratta in altre parole di imputare la copertura del disegno di legge, anche per il 1985, all'accantonamento preordinato per l'adeguamento ed il potenziamento delle strutture della Amministrazione del tesoro.

Vorrei fare una osservazione a proposito del sesto comma dell'articolo 1, che stabilisce una esenzione fiscale che, a mio parere, confligge in maniera abbastanza clamorosa e consistente con i precetti riguardanti i doveri fiscali dei cittadini, ed in modo particolare per quell'aspetto che si riconnette agli oneri assistenziali ed ai limiti di reddito previsti per usufruire delle prestazioni del servizio sanitario nazionale, comprese quelle farmaceutiche. Lo stesso dicasi per il concorso alla spesa per le prestazioni di natura diagnostica fornite dal servizio sanitario nazionale.

Faccio questa osservazione, e la sottopongo alla attenzione dei colleghi.

Per il resto il relatore ritiene di potersi esprimere favorevolmente sul testo in esame.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

**BIGLIA.** Evidentemente il provvedimento configura l'assegno come un rimborso spese e, come tale, esente da oneri fiscali, contributi previdenziali e via di seguito, un rimborso che la collettività riconosce nei confronti di alcuni personaggi per le spese che costoro devono sostenere per mantenere un tenore di vita tale da non far pensare che la Patria si sia dimenticata di loro e per evitare alla collettività stessa il pregiudizio di dover assistere alla vita stentata e grama proprio di chi, con le proprie opere, ha dato lustro alla Patria.

Condivido lo spirito del provvedimento, ma devo avanzare qualche riserva sul «tetto» fissato dal terzo comma che io reputo troppo elevato. Dobbiamo tener presente che in Italia vi è l'onere di assicurare a tutti i cittadini un minimo di pensione, un minimo di sostentamento, per cui nel caso di certi personaggi si tratterebbe di assicurare un qualcosa di più che consenta di emergere da una moltitudine, diciamo così, di individui comuni. Però, in tal caso, non mi sembra che sia necessario arrivare ad un importo di 100 milioni annui. Mi sembra, infatti che la

norma suonerebbe male, in un momento anche di ristrettezze nei confronti dei lavoratori in genere. Inoltre, è da ritenere che una forma di assistenza previdenziale dovrebbe già esistere per coloro che, eventualmente, abbiano ricoperto uffici pubblici. Per di più non ritengo opportuno il ricorso ad un atto del potere esecutivo, sia pure previa comunicazione, ritenendo preferibile un provvedimento legislativo, anche a carattere individuale, che meglio si presterebbe ad individuare e precisare i particolari meriti che giustificano la concessione dell'assegno vitalizio.

SAPORITO. Siamo favorevoli al disegno di legge anche perchè riflette il disegno di legge n. 1180 da noi presentato lo scorso aprile, assegnato alla 6<sup>a</sup> Commissione permanente, concernente la istituzione di un assegno vitalizio a favore di Riccardo Bacchelli. Il disegno di legge governativo rappresenta un necessario adeguamento della legislazione italiana.

MAFFIOLETTI. A nome del Gruppo comunista, dichiaro di essere favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli. Ne do lettura:

#### Art. 1.

1. È istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il Fondo per gli interventi a favore di cittadini illustri che versino in stato di particolare necessità.

2. Con proprio decreto, su conforme deliberazione del Consiglio dei ministri, il Presidente del Consiglio dei ministri, previa comunicazione al Parlamento, può assegnare, a carico del Fondo di cui al precedente comma, un assegno straordinario vitalizio a favore dei cittadini italiani, di chiara fama, che abbiano illustrato la Patria con i meriti acquisiti nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'economia, del lavoro, dello sport e nel disimpegno di pubblici uffici o di attività svolte a fini sociali, filantropici e umanitari e che versino in stato di particolare necessità.

3. L'importo dell'assegno straordinario vitalizio è commisurato alle esigenze dell'interessato e non può, in ogni caso, essere superiore a lire cento milioni annui.

4. La concessione può essere revocata nell'ipotesi di condanna penale, divenuta irrevocabile, cui consegua l'interdizione dai pubblici uffici.

5. La concessione può altresì essere revocata quando venga meno lo stato di particolare necessità di cui al primo comma.

6. L'assegno vitalizio non è in alcun modo computabile nel calcolo del reddito di coloro che ne usufruiscono, nè ai fini fiscali, previdenziali o assistenziali, nè in alcun altro caso in cui il reddito del soggetto assuma rilevanza.

7. Per ciascuno degli anni dal 1985 al 1987 il Fondo di cui al primo comma è fissato nella misura di lire 500 milioni. A decorrere dall'anno 1986 l'entità del Fondo può essere rideterminata in sede di legge finanziaria, secondo quanto disposto dall'articolo 19, quattordicesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887.

**È approvato.**

Art. 2.

1. All'onere di lire 500 milioni annui, derivante dall'attuazione della presente legge per il triennio 1985-1987, si provvede: *a)* quanto all'anno 1985, con la corrispondente quota delle disponibilità residue, risultanti al 31 dicembre 1984, sul capitolo n. 1613 dello stato di previsione del Ministero del commercio estero. Tale somma è versata in apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata per la successiva iscrizione nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio; *b)* quanto agli esercizi finanziari 1986 e 1987, mediante corrispondente riduzione della proiezione per gli esercizi medesimi iscritta, ai fini del bilancio triennale 1985-1987, al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1985, alla voce «Provvedimenti per l'adeguamento e il potenziamento delle strutture dell'Amministrazione del tesoro».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

GARIBALDI, *relatore alla Commissione*. Conformemente a quanto richiesto dalla Commissione bilancio, presento il seguente emendamento sostitutivo del primo comma:

«1. All'onere di lire 500 milioni annui, derivante dall'attuazione della presente legge per il triennio 1985-1987, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1985-1987, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1985, all'uopo utilizzando parte dell'accantonamento preordinato per "Provvedimenti per l'adeguamento ed il potenziamento delle strutture dell'Amministrazione del tesoro"».

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento sostitutivo del primo comma testè presentato dal relatore.

**È approvato.**

Metto ai voti nel suo insieme l'articolo 2, nel testo emendato.

**È approvato.**

L'esame degli articoli è così esaurito.

GARIBALDI, *relatore alla Commissione*. Propongo di modificare il titolo del disegno di legge nel senso di far riferimento allo stato di particolare necessità dei cittadini destinatari dell'assegno, anzichè allo stato di bisogno.

PRESIDENTE. Su suggerimento del relatore il titolo del disegno di legge dovrebbe essere così modificato: «Istituzione di un assegno vitalizio a favore di cittadini italiani che abbiano illustrato la Patria e che versino in stato di particolare necessità».

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Passiamo alla votazione finale.

Poichè nessuno domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, nel testo modificato.

**È approvato.**

*I lavori terminano alle ore 17,05.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT. ETTORE LAURENZANO